

lavori del traforo abbiano a protrarsi oltre l'epoca stabilita. Le voci di ritardi, come quelle desunte dalla qualità cattiva della roccia incontrata nella galleria del versante svizzero, cui accennava l'altro giorno l'onorevole ministro rispondendo agli onorevoli Cavagnari ed Imperiale, non sono sempre esatte. Infatti anche due mesi sono correvano voci di ritardo nei lavori perchè, si diceva, si fosse verificata nel *tunnel* verso l'Italia una elevazione di temperatura che rendeva impossibile il lavoro dei minatori. Ma il fatto non sussisteva, come venne poi ufficialmente constatato. Ed anche circa alle notizie annunziate dall'onorevole ministro ricevo ora telegrammi dall'illustrissimo conte Borromeo, presidente del Comitato del Sempione, col quale si escludono pretesi ritardi, e si assicura che il lavoro sarà compiuto all'epoca fissata.

Del resto l'onorevole ministro non ignora come nel contratto d'appalto dei lavori del Sempione sia stabilito un lauto premio per ogni giorno d'anticipazione se l'impresa assuntrice darà compiuto il lavoro prima dell'epoca fissata. E siccome è notorio che l'impresa Brandau assuntrice è potente di mezzi, così è da ritenersi per certo che essa non mancherà di guadagnarsi quel premio, o che, al postutto, i lavori saranno terminati nel termine prefisso.

Deve dunque il Governo anche da parte sua provvedere perchè siano all'epoca medesima costrutte le linee d'accesso. Imperocchè sarebbe ben deplorabile che si verificasse l'apertura del Sempione e non fossero ancora eseguite quelle linee. E per quanto concerne in particolare il breve tronco di raccordo con Pallanza ed Intra, anche per un dovere di cortesia verso il Governo Svizzero, riconoscerà l'onorevole ministro non potersi rifiutare il compimento da parte del Governo italiano d'un breve tronco di linea che unitamente a quello che la Svizzera è pronta ad eseguire da sua parte, congiungerà i due principali passaggi alpini con indiscutibile interesse generale dei due paesi, ed aprirà un'altra grande ed importante arteria di internazionale comunicazione.

Farà inoltre atto di pura giustizia verso popolazioni le quali per essere tolte dallo stato di isolamento in cui furono fin qui lasciate con sacrifici concorsero a formare la somma dei quattro milioni senza dei quali

non sarebbe stata possibile la più grand'opera del secolo nostro, il traforo del Sempione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Io chieggo brevi momenti alla indulgenza della Camera perchè per le mie varie occupazioni anche volendo non potrei per l'ora tarda abusare del suo tempo e perciò sarò breve per quanto lo consentirà la materia.

L'altro giorno non ero presente quando l'onorevole ministro mi onorò di una risposta, ma ho rilevato una frase, che a me è parsa come uno strale spuntato, relativa ai voti dati da me a ministri che non mantennero le promesse fatte per la ferrovia Castelve-trano-Porto Empedocle; ma la frecciata non mi poteva colpire, sia perchè l'asserzione gratuita, sia perchè, l'onorevole Branca, da vecchio parlamentare, e uomo di Governo, non può ignorare che non è facile in un Gabinetto che si sostiene colpire un singolo ministro, e se ciò fosse stato possibile egli certo non sarebbe per me a quel posto come autore della nefasta legge; di rimando, poi, nè a lui, nè al Prinetti io diedi il mio voto, e l'anno scorso non risparmiar nemmeno il mio amico onorevole Lacava.

Non è mia colpa, adunque, onorevole Branca, se Ella, certo pel suo merito e pel suo valore, si è dovuto trovare al Ministero dei lavori pubblici, ognivolta si sono fatte proposte destinate a mancare agli impegni solenni sanciti per legge a favore di patriottiche popolazioni. E vengo all'onorevole mio amico Mazziotti, il quale si lamentò che io lo avessi accusato di non aver accolto in seno alla Giunta del bilancio una preghiera da me rivoltagli, osservandogli solo che la forma riguardosa non era un'accusa, tutt'altro, invece sarà forse convenuto a lui di battezzarla tale per rincarare la dose, e per venire in soccorso al suo amico, onorevole Branca, che, come lui, appartenne allora allo stesso Gabinetto sul quale ricade quella infau-
sta legge.

In quanto alla lettura dell'elenco di quelle strade che si trovano nelle medesime condizioni della Castelve-trano-Porto Empedocle, lo ho sentito leggere tante volte, che ormai può dirsi che mi si è infracidito nella memoria, ed è impossibile che non lo ricordi.

Ma lasciamo anche stare tutto ciò che ir